

## PRODOTTI UTILIZZABILI IN AMBITO CIVILE E MILITARE

***Beni dual use, restyling sui controlli***

DI SARA ARMELLA

Da oggi, 9 settembre, in vigore il Reg. UE 2021/821 relativo ai controlli sui beni dual use, con significative novità per le imprese sia per l'ampiamiento delle merci oggetto dei controlli che per la previsione di nuove procedure di armonizzazione all'interno dell'Unione europea.

Come noto sono definiti beni dual use tutti i prodotti ad alto contenuto tecnologico, che possono essere utilizzati sia in ambito civile che militare.

La normativa di settore prevede l'obbligo per gli operatori di dotarsi di apposite autorizzazioni preventive per l'esportazione, l'intermediazione e il transito di questi prodotti indicati nella lista all'allegato I del regolamento.

Nello specifico, il legislatore europeo ha ampliato il campo di applicazione della disciplina, alla luce dei recenti cambiamenti tecnologici, fino a ricomprendere nel concetto di «esportazione» anche la trasmissione di software e di tecnologie, mediante mezzi elettronici, verso un Paese extra UE.

Sono stati, inoltre, inseriti nella lista dual use i «prodotti di sorveglianza informatica», ossia i beni progettati per consentire il monitoraggio di persone tramite l'analisi di dati. Que-

ste tecnologie sono anche soggette alla clausola «catch all», che estende il perimetro della normativa dual use anche ai beni non espressamente elencati, ma che possono concretamente essere utilizzati per fini terroristici o per violare i diritti umani.

Tra le novità del regolamento, l'introduzione di specifiche previsioni per i servizi di assistenza tecnica e le nuove tipologie di autorizzazioni, sia di ordine generale che specifico, come quella relativa ai «grandi progetti». Gli operatori del settore devono, pertanto, aggiornare le proprie procedure interne di gestione del rischio, al fine di valutare in anticipo le autorizzazioni da richiedere per le esportazioni dei diversi prodotti ed evitare le pesanti sanzioni connesse alle violazioni di questa disciplina.

A questo fine, occorre segnalare l'Icp (Internal compliance programme), un programma volto a far sviluppare agli esportatori adeguate procedure interne di controllo per il rispetto delle norme dual use. L'applicazione dell'Icp è, infatti, indicata come una «possibile» condizione per ottenimento dell'autorizzazione globale, che permetterebbe la libera esportazione di prodotti dual use senza richiedere nuovi permessi per ogni operazione.

— © Riproduzione riservata — ■